

gennaio - marzo_18

Newsletter trimestrale della FONDAZIONE CON IL SUD

ESPERIENZE CON IL SUD

Cerchiamo
ragazzi
dai 16 ai 25
anni che
vogliono
vivere i MUSEI
divertendosi!

CONTATTACI scrivendo a

INFO@SWAPMUSEUM.COM

SWAPMUSEUM

CALL
X SWAPPER

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione CON IL SUD

Via del Corso, 267
00187 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 1000 le iniziative finanziate, 5 le fondazioni di comunità sostenute in questi undici anni dalla Fondazione CON IL SUD, migliaia le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito

www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.



SPECIALE IMMIGRAZIONE

10 nuovi progetti al Sud

AMBIENTE

Un bando da 5 milioni

RICERCA SCIENTIFICA

Scoperta sul Parkinson

LAVORO E IMMIGRAZIONE AL SUD

La Fondazione ha selezionato 10 nuovi progetti al Sud contro lo sfruttamento degli immigrati.

Le iniziative, selezionate con la seconda edizione del Bando Immigrazione, saranno sostenute complessivamente con 3,5 milioni di euro e riguarderanno il contrasto di tratta e sfruttamento sessuale e l'inserimento lavorativo. I progetti, che coinvolgono complessivamente oltre 100 organizzazioni, prevedono opportunità lavorative per giovani immigrati in nuove imprese per la produzione di birra artigianale, giocattoli e per la vendita di street food; la coltivazione di piante officinali per ricavarne oli essenziali; attività di accoglienza e prima assistenza per vittime di tratta; corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo; campagne di sensibilizzazione delle comunità. Dei progetti selezionati, 2 saranno dedicati al contrasto a forme di tratta - per favorire l'emersione del fenomeno e offrendo sostegno a 500 vittime - e gli altri 8 all'inserimento lavorativo degli immigrati, favorendo l'occupazione di circa 200 persone in realtà già costituite o in nuove imprese sociali. Oltre 1.000 immigrati parteciperanno ad attività di orientamento al lavoro, e alcuni avranno l'opportunità di svolgere tirocini formativi in azienda.

Integrazione e lavoro è anche il tema dell'ultimo approfondimento di Con_magazine.it, periodico online edito dalla Fondazione. L'obiettivo è fare il punto sulla situazione o meglio esplorare un fenomeno mediaticamente e politicamente dibattuto come l'immigrazione, osservandolo però da un punto di vista altrettanto articolato, complesso e sfuggente come quello del lavoro. Che però, probabilmente, ci permette di cogliere meglio anche altri aspetti sociali e culturali e di aggiungere qualche riflessione al dibattito.

Come consuetudine, lo facciamo attraverso la condivisione di idee, informazioni ed esperienze. Provando, anche, a smontare dei fastidiosi luoghi comuni. Ad esempio quello degli immigrati che rubano il lavoro agli italiani. Anticipiamo soltanto alcuni dati e riflessioni: in Italia una impresa su dieci è gestita da stranieri e la loro crescita in termini quantitativi è cinque volte più alta della media. Sappiamo che l'occupazione degli immigrati è maggiore nelle province più ricche, dove c'è meno disoccupazione per gli italiani. Così come sappiamo anche che spesso un "buono" lavoro di una donna italiana crea almeno un mezzo lavoro "modesto" per una donna straniera. Negli ultimi anni l'importanza dei lavoratori stranieri, comunitari e non, è cresciuta: l'incidenza percentuale sul totale degli occupati è infatti passata dal 6,3% del 2007 al 10,5% del 2016. Gli andamenti mostrano, pertanto, un peso sempre più crescente della forza lavoro straniera nel mercato del lavoro.

Ciò nonostante, nel dibattito pubblico si tende ancora a sottovalutare il ruolo e il contributo che le migrazioni esercitano nello sviluppo economico, mentre si discute unicamente del lavoro come strumento di integrazione. Se si considera però che la "assimilazione economica", cioè il processo attraverso il quale gli immigrati ottengono una performance nel mercato del lavoro simile a quella dei nativi, spesso non avviene e che al contrario gli immigrati sono più spesso colpiti dal fenomeno della "sovravalutazione", cioè dal fatto di disporre di un titolo di studio ben superiore a quello richiesto per lo svolgimento del posto di lavoro che occupano, l'integrazione è ancora una meta lontana.

Il magazine resterà aperto per tre mesi per accogliere ulteriori contributi sul complesso quadro del fenomeno migratorio, i suoi effetti e la percezione rispetto al mondo del lavoro. Per conoscere le modalità di invio delle proposte, consultare la sezione Info del magazine.

www.conmagazine.it

Esperienze Con il Sud

Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno V n.1 / gennaio-marzo 2018

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile

Fabrizio Minnella

Redazione

Via del Corso, 267 - 00187 Roma

tel. 06.6879721

comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico

Gabriele Perrino_archindes.com

Stampa

Arti Grafiche Picene srl
via dei Verbaschi 20 - Roma

In copertina
"Mediterranean Souls" di Giacomo Palermo, giovane Photo Journalist e Blogger,
info: <https://photoscultures.blogspot.it>



Il bene torna comune

Si è conclusa la prima fase del Bando Storico-Artistico e Culturale, rivolta agli amministratori e proprietari dei beni inutilizzati, che hanno avuto la possibilità di candidare gli immobili. Oltre 130 i beni proposti - consultabili sul sito dedicato al Bando - che ora dovranno essere attentamente valutati. Successivamente, gli enti del Terzo settore potranno presentare progetti di valorizzazione relativi ai beni selezionati, in un'ottica di uso comune e di restituzione alla collettività degli immobili. L'obiettivo del bando, giunto alla quarta edizione, è il recupero e la valorizzazione dei beni culturali inutilizzati al Sud. A disposizione 4 milioni di euro.

ilbenetornacomune.it

Social Film Fund Con il Sud

Grande risultato di partecipazione con ben 98 progetti ricevuti in risposta al bando. Una iniziativa unica nel suo genere, promossa congiuntamente da Fondazione CON IL SUD e Fondazione Apulia Film Commission, per "raccontare" il Sud Italia attraverso i fenomeni sociali che lo caratterizzano. Il bando, rivolto a partnerati composti da un'impresa cinematografica di qualunque nazionalità e almeno due organizzazioni non profit meridionali, mette a disposizione 400 mila euro per 10 documentari o cortometraggi.

fondazioneconilsud.it

Bando Ambiente 2018

La Fondazione CON IL SUD promuove la quarta edizione del Bando Ambiente invitando le organizzazioni del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia a presentare progetti esemplari per la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali all'interno dei Parchi e delle Aree naturali protette meridionali. Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio. Il Bando scade l'8 giugno 2018 e mette complessivamente a disposizione 5 milioni di euro.

fondazioneconilsud.it

Terre colte

Si è concluso il 23 febbraio il bando per la valorizzazione dei terreni agricoli incolti o abbandonati al Sud, anche attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di disagio. Sono 57 le proposte pervenute: 3 dalla Calabria, 4 dalla Sardegna, 12 dalla Campania, 13 dalla Puglia, 6 dalla Basilicata, 17 dalla Sicilia e, infine, 2 proposte che coinvolgono più regioni l'iniziativa sperimentale, che mette a disposizione 3 milioni di euro, è stata promossa in collaborazione con Enel Cuore Onlus.

fondazioneconilsud.it

News e Bandi dalla Fondazione



Foto di Francesco Cristiano, ex cinema Mele, Pizzo Calabro (CS), contest RiGenerazione con il Sud

Con i Bambini Bando adolescenza

Sono 86 i progetti approvati da Con i Bambini attraverso il Bando Adolescenza (11-17 anni). Di questi, 69 per la graduatoria A (regionali) e 17 per la graduatoria B (multiregionali). Le iniziative, selezionate tra le 248 proposte ammesse alla seconda fase e complessivamente tra le 800 idee pervenute in risposta al Bando, prevedono il coinvolgimento di circa 2.750 soggetti tra organizzazioni del Terzo settore, scuole ed enti locali. L'erogazione complessiva è di 73,4 milioni di euro (una media di 860 mila euro a progetto). L'obiettivo del Bando Adolescenza, rivolto alle organizzazioni del Terzo settore e al mondo della scuola, è promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti nella fascia di età compresa tra 11 e 17 anni. Di grande rilievo sarà il contributo offerto dalle "comunità educanti" dei territori, ovvero coloro che a diverso titolo si rivolgono agli adolescenti (scuole, famiglie, associazioni e organizzazioni non profit, fondazioni, enti territoriali, gli stessi ragazzi).

conibambini.org

Fotografia

In occasione del suo undicesimo compleanno, la Fondazione CON IL SUD ha promosso l'annuale contest fotografico gratuito dal titolo "Ri-Generazione con il Sud". Un'iniziativa di comunicazione sociale, per realizzare un fotoreportage collettivo su un Sud che si attiva per il cambiamento e che, appunto, si "ri-genera" dal basso attraverso il contributo dei giovani e della società civile. Le gallery fotografiche sono online.

fondazioneconilsud.it/comunicazione/foto

Tutta un'altra storia

Prosegue la manifestazione itinerante #Conibambini - Tutta un'altra storia per incontrare le comunità educanti e i ragazzi e discutere di periferie, povertà educativa e buone pratiche di rete. Dopo Torino, Milano, Reggio Emilia, Napoli, Brindisi, l'11 aprile fa tappa a Catania, presso l'Aula Consiliare del Comune per un Consiglio autogestito dai ragazzi delle scuole del territorio. La manifestazione si concluderà a maggio con un incontro con i ragazzi e le istituzioni a Roma.

L'impresa sociale Con i Bambini, interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD, è nata nel giugno 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

conibambini.org

Dulcis in fundo. Il buono del lavoro

Da un progetto sostenuto dalla Fondazione nel 2011, è nata una cioccolateria sociale all'interno di un bene confiscato alla camorra. Una doppia forma di riscatto e libertà, dalla criminalità organizzata attraverso la legalità e dalla emarginazione della disabilità attraverso il lavoro. Davar lancia ora un appello, affinché l'esperienza dei ragazzi possa essere completamente una storia a lieto fine.

Casal di Principe (CE). La Cooperativa Sociale DAVAR nasce nel 2002 e prende vita grazie all'incontro di ragazzi e adulti dell'Azione Cattolica praticata nella Parrocchia San Nicola di Bari, la chiesa di Don Peppe Diana a Casal di Principe. I soci svantaggiati della Cooperativa, approcciandosi al mondo del lavoro, sono stati spesso vittime di discriminazioni sociali e di conseguenza emarginati in quanto affetti da disabilità, fisiche o psichiche. Oltre alla criticità del vivere con una disabilità, le condizioni socio-culturali in terra di camorra hanno indotto nei nostri soci un senso di forte frustrazione, disagio e solitudine in quanto pur essendo adulti con una forte motivazione e grandi risorse spendibili nel mondo del lavoro, hanno avuto grosse difficoltà a trovare un impiego. L'obiettivo di impegnarsi nella ideazione e realizzazione di progetti di impresa a sfondo sociale è nata così, grazie al desiderio di rivalsa, dalla passione e dal bisogno di autorealizzazione dei soci svantaggiati. Uno dei progetti più significativi, realizzati dalla Cooperativa è senza dubbio il laboratorio di cioccolateria sociale "Dulcis in fundo" situato in un bene confiscato e liberato alla camorra, in via De Gasperi 1 a Casal di Principe, affidato a Davar nel 2011, con un bando pubblico promosso da Agrorinasce e i lavori di ristrutturazione sono poi stati finanziati dalla Regione Campania, mentre la Fondazione CON IL SUD, nell'ambito del progetto "La RES", ha provveduto al cofinanziamento delle attrezzature. Purtroppo, le lungaggini della burocrazia hanno impedito ai membri della Cooperativa di dare avvio alla loro attività di produzione che ha avuto inizio solo nel 2015. Nel bene confiscato oggi si respira aria nuova e soprattutto odore di buono!

Indescrivibile è non solo la bontà dei prodotti realizzati con cioccolato puro e con grande cura nel confezionamento, ma buona è la capacità di crescita, di produzione e di socializzazione dei soci svantaggiati. Ognuno con la propria patologia, mette al servizio degli altri la propria risorsa, donando il meglio di sé nell'ottica della cooperazione! La Cioccolateria Sociale "Dulcis in Fundo" è dunque un luogo di formazione, produzione ma anche di socializzazione e di svago dove si rispettano innanzitutto i tempi degli utenti, i quali hanno appreso le tecniche di lavorazione del cioccolato seguendo un corso di tre mesi con un maestro cioccolataio. Inoltre, seguendo il principio della Cucina Terapeutica, il cioccolato stimola l'uso dei sensi, facendo sentire gli utenti vivi e partecipi a pieno di questo progetto, i quali lavorano con grande impegno e sperimentano anche la possibilità di lavorare in equipe, di avere una routine stabile e di costruire relazioni paritarie con i colleghi, traendo molteplici benefici sul piano psicofisico. Le difficoltà però non mancano, infatti, nonostante le molteplici conquiste, manca ai sei ragazzi che lavorano in cioccolateria, una stabilità, un regolare contratto ed una paga degna del loro lavoro, attualmente percepiscono solo un rimborso spese. Mantenere attiva la produzione è sempre più difficile, abbiamo bisogno di collaborare con aziende in maniera continuativa per poter offrire stabilità a questi ragazzi, per non deludere le loro e le nostre aspettative. Braccia, mani, testa, cuore e cooperazione, questi gli ingredienti che rendono i nostri prodotti veramente speciali.

Chiara M. Arrichiello, Psicologa Cooperativa Davar
dulcisinfundo.eu



E POI? Testimonianze del "dopo" progetti

Il lavoro per il cambiamento

In uno dei beni confiscati alla mafia in Sicilia, il progetto "Sud Arte & design" prevede l'avvio di un'attività di produzione artigianale gestita da 20 giovani, inoccupati locali e giovani migranti, con l'obiettivo di creare nuove opportunità, promuovendo la cultura della legalità e dell'integrazione.

Villarosa (EN) In questo piccolo centro nel cuore della Sicilia centrale, è in corso un progetto che coniuga almeno quattro elementi capaci di generare un reale cambiamento: contrasto alla mafia, lavoro per i giovani, creatività, integrazione. Parliamo di "Sud: Arte & Design", promosso da un partenariato composto da realtà del Terzo settore e Comune e sostenuto dalla Fondazione attraverso la terza edizione del bando Beni Confiscati.

A Villarosa l'Associazione Don Bosco 2000, capofila del progetto, gestisce dal 2016 due beni confiscati alla mafia nell'ambito del progetto SPRAR del Comune di Villarosa, per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti. Attraverso Sud: Arte & Design si sta sperimentando un percorso che unisce idee, lavoro e creatività di giovani inoccupati locali e giovani migranti, per realizzare prodotti che rappresentino la sintesi tra due diverse culture come quella africana e quella europea, facendo sì che la diversità culturale divenga ricchezza e mai un limite. L'idea imprenditoriale prevede la creazione di un "brand" di prodotti di arredo-casa in un processo di mini-filiera economica che va dalla produzione alla vendita dei prodotti su scala nazionale. Il personale di produzione è costituito da 20 giovani, inoccupati villarosani e migranti beneficiari dello SPRAR di Villarosa.

Il progetto, avviato a ottobre 2016, si articola in una serie di azioni.

Le attività in corso al momento sono tre: la ristrutturazione dei due beni immobili, per renderli funzionali all'attività di produzione e vendita; lo studio del visual che sintetizza la strategia del progetto e la linea di design da utilizzare; l'analisi di mercato per il posizionamento e la scelta di un portfolio di prodotti.

Si realizzeranno prodotti in diversi materiali, come ad esempio ceramica, stoffa, vetro e legno, caratterizzati da elementi di economia solidale che saranno poi commercializzati da una nuova impresa sociale. La produzione e il decoro saranno realizzati in forma laboratoriale in un Fab Lab, una piccola officina in grado di offrire servizi personalizzati di fabbricazione digitale, dotata di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare un'ampia gamma di oggetti.

"Ritengo responsabilità collettiva soprattutto la necessità di agire in un orizzonte non di straordinaria, ma di quotidianità, in cui il bene confiscato non è più soltanto sottrazione di risorse alla criminalità organizzata, ma occasione di sviluppo e di crescita - sottolinea Roberta La Cara, project designer dell'Associazione. E' questo oggi un patrimonio culturale che non va disperso, ma rafforzato in termini di accoglienza, inclusione, sostegno al lavoro, sviluppo e legalità".

esperienzeconilsud.it/sud-arte-design

Il Salento che accoglie

Un ristorante multiculturale, con personale italiano e straniero, che valorizza la cucina e i prodotti locali e allo stesso tempo offre la possibilità di girare il mondo semplicemente stando seduti a tavola. Una esperienza di impresa sociale nata solo un anno fa, che coniuga la 'salentinità' con il valore della scoperta dell'altro attraverso il 'gusto' del lavoro.

Lecce Wote Mezani, ovvero "Buon appetito" in una delle lingue più parlate in Africa, è il nome del progetto sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e promosso da Arci Lecce con altre associazioni di migranti. Un ristorante di cucina mediterraneo-asiatico-africana e una nuova cooperativa sociale che lo gestisce. Il personale è composto da 3 italiani e 5 stranieri, tutti con il permesso di soggiorno, più altre persone che collaborano in occasione di eventi particolari. "Abbiamo voluto verificare quanto diverse comunità presenti sul territorio potessero interagire con la comunità salentina attraverso un fattore importantissimo come il cibo" ci spiega Anna Caputo di Arci Lecce.

"Il ristorante è molto legato al territorio e vuole valorizzare la cucina salentina più autentica, esaltando i prodotti della tradizione contadina e rispettando la stagionalità degli alimenti.

Nel menù ci sono sia prodotti locali che prodotti tipici di altre nazioni, a rotazione: Iran, Senegal, Pakistan, in base alle persone che frequentano il ristorante e ci propongono delle ricette. Si è creata così questa commistione tra salentinità e resto del mondo".

Il progetto è stato avviato solo un anno fa, ma i risultati non si sono fatti attendere e il bilancio è decisamente positivo.

"Oltre alla gestione del ristorante abbiamo pubblicato un libro di ricette dal mondo. Inoltre abbiamo creato all'interno del locale uno spazio per la raccolta delle ricette che ci vengono proposte e organizzate anche delle iniziative culturali legate al tema dell'integrazione."

Un risultato che, secondo la Caputo, non rappresenta un caso isolato nel Salento. "Molte delle persone che arrivano qui dimostrano una grande capacità di inserimento in alcuni settori importanti sul territorio come il settore metallurgico e l'agricoltura. Gli stranieri stanno anche riportando in vita alcuni mestieri che rischiano di scomparire perché nessuno del posto se ne occupava più, come la costruzione dei famosi muretti a secco del Salento o alcuni piccoli lavori di sartoria, cucito e ricamo.

Molte persone rimangono nel Salento e riescono a lavorare. Qui trovano un ambiente non ostile e questo è molto importante a livello psicologico. Nelle piccole realtà, si riesce ancora ad immaginare qualcosa di differente: il rispetto della persona, soprattutto attraverso il lavoro".

Intervista completa su conmagazine.it

Foto del progetto "Africa Food & Fashion District"



Altofest, l'arte vista dai cittadini

Un festival di arte contemporanea che entra, letteralmente, nelle case della gente. Appartamenti, terrazzi, sotterranei, cortili, interi condomini, laboratori artigianali si trasformano in residenze artistiche e ospitano opere di artisti internazionali. Vincitore del bando Funder35 e di numerosi altri premi e riconoscimenti, è un progetto culturale che si innesta nel tessuto socio-urbano che lo ospita.

Napoli_Altofest - International Contemporary Live Arts è un progetto nato a Napoli nel 2011 con un chiaro slogan: "No ai festival vetrina". Non coinvolge teatri, musei o gallerie, ma direttamente i cittadini che ospitano gli artisti e le loro opere, aprendo le porte delle proprie case, cortili, negozi. "Ogni anno in diversi quartieri di Napoli, i cittadini offrono in dono ospitalità ad artisti nazionali ed internazionali, i quali alloggiando e lavorando nelle case dei cittadini per un periodo di residenza artistica - ci spiega Camilla Stellato di Altofest. Al termine della residenza, quelle stesse case accolgono il pubblico durante i giorni di apertura del festival."

Quella che si crea è una partecipazione attiva all'opera, un'esperienza di scambio tra artista, ospite e spettatore, il quale per la prima volta ha accesso a spazi privati, a scorci della città particolari e altrimenti inaccessibili. Un vero e proprio esempio di riqualificazione umana-urbana. E' quanto accade ad esempio a Vico Tronari nel Rione Sanità che, con i suoi spazi e i suoi abitanti, è coinvolto da 5 anni in Altofest. Centinaia di spettatori vi giungono durante le giornate del Festival per assistere a performance di danza e teatro, tra le più innovative del panorama internazionale. Nel 2016 un'artista umbra con il progetto Abito ha coinvolto un gran numero di abitanti del quartiere, con un'installazione tessile partecipativa a cui poteva collaborare chiunque, aggiungendo il proprio "tessuto", per abbellire gli spazi comuni del vicolo. Così per 20 giorni Vico Tronari, durante la sesta edizione di Altofest, è diventato un laboratorio e un museo a cielo aperto, accogliendo centinaia di visitatori.

"La prospettiva curatoriale alla base del processo di Altofest si fonda su una meticolosa attenzione al rapporto uno ad uno fra artista e cittadino, lasciando che il potenziale generativo di questo incontro possa propagarsi al sistema di relazioni entro cui ciascuno si muove:

infiltrarsi attraverso i diversi strati dell'abitare di chi ha partecipato a quella esperienza, fino ad infettare l'uso consueto delle parole - aggiunge Camilla.

Ne viene una riqualificazione umana/urbana, generata dalla prossimità e la cura reciproca tra ospite e artista".

Quest'anno Altofest, alla sua VIII edizione, ha raccolto più di 550 proposte artistiche da tutto il mondo. Inoltre, dal 9 aprile al 13 maggio, si terrà un'edizione speciale a Malta, inserita nella programmazione culturale di Valletta 2018 Capitale Europea della Cultura. Il progetto si è aggiudicato gli EFFE Award - unico italiano fra i 6 premiati -, "distinguendosi per la sua innovativa e coraggiosa formula di apertura e coinvolgimento della città". Un premio estremamente prestigioso, dedicato ai festival più innovativi a livello artistico, assegnato dall'EFA (European Festival Association) sotto l'egida della Commissione Cultura del Parlamento Europeo. Attualmente Altofest è segnalato dal Cultural and Creative Cities Monitor della Commissione Europea, come indicatore di interesse culturale per la città di Napoli. "I riconoscimenti internazionali sono tanti, a partire dalla fiducia che, da diverse edizioni, molte ambasciate accordano ad Altofest, sostenendo i viaggi degli artisti in programmazione" conclude Camilla.

Un progetto che fino al 2017 è stato completamente auto sostenuto e che oggi, grazie al sostegno di Funder35 - il bando promosso da 17 fondazioni di origine bancaria e dalla Fondazione CON IL SUD - può crescere ancora di più.

Camilla Stellato, organizzazione Altofest

tearingestazione.com

Foto di Flaviana Frascogna per il progetto Altofest

Nuova scoperta sul Parkinson

Nell'ambito del progetto "Nuovi marker per la demenza" sostenuto dalla Fondazione e promosso dal CNR di Napoli, un gruppo di giovani ricercatori ha scoperto un nuovo meccanismo di memoria cellulare attivato dall'apprendimento motorio, che viene alterato nelle fasi iniziali della malattia di Parkinson.

Napoli_Un team formato da Elvira De Leonibus, responsabile del Laboratorio di neuropsicofarmacologia dell'Istituto di genetica e biofisica del Consiglio nazionale delle ricerche (Igc-Cnr) di Napoli e Faculty presso l'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) di Pozzuoli, Barbara Picconi e Paolo Calabresi della Fondazione Santa Lucia Irccs e dell'Università di Perugia, ha scoperto un nuovo meccanismo di memoria cellulare attivato dall'apprendimento motorio, che viene alterato nelle fasi iniziali della malattia di Parkinson. Il lavoro, finanziato dalla Fondazione CON IL SUD e dal Miur, è stato pubblicato sulla rivista Brain.

La memoria motoria è l'abilità attraverso cui impariamo a compiere azioni come scrivere, andare in bicicletta, suonare uno strumento, ed è caratterizzata da un apprendimento lento e progressivo che richiede tanto addestramento ma che, una volta acquisito, consente di compiere automaticamente i movimenti. Si sapeva già che la sede cerebrale dell'apprendimento motorio fosse il corpo striato, una struttura antica del cervello posta al di sotto della corteccia cerebrale. Non era chiaro, invece, come le cellule dello striato riuscissero a ricordare quanto già appreso e, partendo da lì, ad apprendere nuovi movimenti e a perfezionare quelli noti. "Nel nostro studio abbiamo scoperto, in modelli animali, che l'esercizio motorio lascia un segno per giorni nei neuroni dello striato", spiega De Leonibus, coordinatrice del team di ricerca.

"Se applichiamo uno stimolo elettrico ai neuroni dello striato di animali non addestrati, questi danno una risposta inibitoria; se lo stesso stimolo è applicato ad animali sottoposti alle prime sessioni di apprendimento, i neuroni rispondono eccitandosi e questo li rende riconoscibili e consente di perfezionare i movimenti appresi. Tuttavia, una volta che l'esercizio motorio viene acquisito alla perfezione e il movimento viene effettuato automaticamente, i neuroni tornano a darla una risposta inibitoria allo stimolo elettrico".

Il gruppo di ricerca, che ha coinvolto numerosi giovani ricercatori, come Nadia Giordano e Attilio Iemolo, ha studiato la rilevanza di questa nuova forma di memoria cellulare nella malattia di Parkinson, i cui sintomi (tremori a riposo e lentezza nei movimenti) indicano la morte di un particolare tipo di cellule che porta allo striato la dopamina. "Questi risultati identificano per la prima volta una manifestazione clinica molto precoce nell'apprendimento motorio che precede la morte dei neuroni nella malattia di Parkinson - prosegue la ricercatrice dell'Igc-Cnr. È quindi un campanello d'allarme utile per la diagnosi precoce e per lo sviluppo di nuove terapie che, se somministrate subito, possono prevenire o rallentare la morte dei neuroni".

esperienzeconilsud.it/nuovimarkerperlademenza



